|  |  |
| --- | --- |
| *TITOLO* | IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA |
| *CLASSI* | - Secondo Biennio - Scuola Secondaria di Secondo grado - |
| *PERIODO DI SVILUPPO* | 8 ore di lezione corrispondenti alle otto tappe del percorso didattico proposto. |
| *PROTAGONISTI* | Insegnante specialista di religione Cattolica.  Gli alunni che si avvalgono dell’Insegnamento della Religione Cattolica ed eventuali uditori. |
| *TRAGUARDI*  *PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE* | Individuare nella propria vita i segni dell’amore misericordioso e gratuito di Dio che si manifesta attraverso l’incontro di persone e attraverso fatti accaduti nel corso delle nostre vicende storiche personali.  Rivedere i propri atteggiamenti alla luce dello sguardo e dell’azione misericordiosa di Dio nei nostri confronti. |
| OBIETTIVI  *DI COMPETENZA*  MATERIALE  UTILIZZATO | - Conoscenze:  Conoscere i significati dei seguenti termini: giubileo, misericordia e peccato.  Conoscere alcuni brani dell’Antico Testamento in cui si evidenzia l’azione misericordiosa di Dio nei confronti del suo popolo.  Conoscere alcune parabole della misericordia.  Conoscere alcune figure significative della comunità cristiana, che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita.(= Santi e Beati)  Conoscere le opere di misericordia corporale e le opere di misericordia spirituale.  - Abilità:  Saper analizzare e interpretare correttamente i testi biblici scelti.  Saper presentare, da un punto di vista storico e sociale, il contributo dato dalla Chiesa per sovvenire ai bisogni materiali e spirituali della società umana.  Saper riconoscere nella vita della comunità cristiana quelle strutture e quelle opere espressione concreta di “misericordia”.     * Articoli di giornale sul tema. * Francesco “Il nome di Dio è Misericordia”, una conversazione con Andrea Tornielli, Piemme I Edizione 2016 * P. Giuseppe Toscani C.M. “L’avete fatto a me”, Meditazioni teologiche sulle opere di misericordia, CLV-Edizioni Vincenziane, 2015. * Del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, le seguenti pubblicazioni raccolte nella collana “Sussidi per vivere il Giubileo”- Edizioni San Paolo 2015: I Salmi della Misericordia   Le Parabole della Misericordia  Santi nella Misericordia  Le Opere di Misericordia Corporale e Spirituale   * Lettera Pastorale del Vescovo Gianni Ambrosio “Misericordiosi come il Padre” e Traccia per il cammino dell’Anno 2015/2016. |
| *PERCORSO IPOTIZZATO* | Premessa: Questa UdA,da un lato trova le sue lontane radici nell’esigenza di fare sintesi e di strutturare in un percorso ordinato e sequenziale le risposte date alle domande, che gli alunni mi hanno rivolto in diverse circostanze, riguardanti il motivo e il senso dell’indizione di un Giubileo da parte di un Papa, in questo caso di Papa Francesco, e del perché, tale Giubileo “Straordinario”, sia chiamato della “Misericordia”; dall’altro lato trova la sua ragion d’essere dall’esigenza di assolvere alla richiesta di un percorso di aggiornamento disciplinare e metodologico per docenti di religione cattolica specialisti sul tema, nel mio caso,“il peccato dell’uomo e la misericordia di Dio”. Per rispondere a tali esigenze ho pensato di stabilirequeste tappe:  **1**. Che cos’è il Giubileo?   1. Il primo nel 1300 2. Il Giubileo ordinario 3. Il Giubileo straordinario 4. Le radici ebraiche   **2. Da dove nasce la decisione di indire un**  **Giubileo della Misericordia?**  ( cfr. “Il nome di Dio è Misericordia”- Papa  Francesco in conversazione con Andrea Tornielli  Ed. Piemme – I Edizione 2016 – cfr. pp. 21-24).  **3. Il Logo e il Motto del Giubileo** Il motto e il Logo: nel motto “Misericordiosi come il Padre” (tratto dal vangelo di Luca 6,36) si propone di vivere la misericordia sull’esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misure (cfr. Lc. 6,37-38). Il Logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l’uomo smarrito, recuperando un’ immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l’amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell’uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l’umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell’uomo. Cristo vede con l’occhio di Adamo e questi con l’occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l’amore del Padre.  La scena si colloca all’interno della mandorla, anch’essa figura cara all’iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l’esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l’uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D’altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l’imperscrutabilità dell’amore del Padre che tutto perdona. (dalla Lettera Pastorale del Vescovo Gianni Ambrosio “Misericordiosi come il Padre” e Traccia per il cammino dell’Anno 2015/2016 p.4)  **4. Il significato del termine “misericordia”** Che cos’è per lei la misericordia? “Etimologicamente, misericordia significa aprire il cuore al misero. E subito andiamo al Signore: misericordia è l’atteggiamento divino che abbraccia, è il donarsi di Dio che accoglie, che si piega a perdonare. Gesù ha detto di non essere venuto per i giusti, ma per i peccatori. Non è venuto per i sani, che non hanno bisogno del medico, ma per gli ammalati. Per questo si può dire che la misericordia è la carta d’identità del nostro Dio.(…) Mi ha sempre colpito leggere la storia d’ Israele come viene raccontata nella Bibbia, nel capitolo 16 di Ezechiele. La storia paragona Israele a una bambina, alla quale non fu tagliato il cordone ombelicale, ma venne lasciata nel sangue, gettata via. Dio la vide dibattersi nel sangue , la ripulì, la unse, la vestì, e quando fu cresciuta l’adornò di seta e di gioielli. Ma lei, infatuata della sua stessa bellezza, si prostituì, non facendosi pagare, ma pagando lei stessa i suoi amanti. Dio però non dimenticherà la sua alleanza e la metterà al di sopra delle sue sorelle maggiori, perché Israele si ricordi e si vergogni (Ezechiele 16,63), quando le sarà perdonato ciò che ha fatto.  Questa per me è una delle rivelazioni più grandi: continuerai ad essere il popolo eletto, ti saranno perdonati tutti i peccati. Ecco: la misericordia è profondamente unita alla fedeltà di Dio. Il Signore è fedele perché non può rinnegare se stesso. Lo spiega bene san Paolo nella Seconda Lettera a Timoteo (2,13): “Se siamo infedeli, Lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso”. Tu puoi rinnegare Dio, tu puoi peccare contro di Lui, ma Dio non può rinnegare se stesso, Lui rimane fedele.” (tratto dal libro: “Il nome di Dio è Misericordia”- Papa Francesco in conversazione con Andrea Tornielli – Ed. Piemme – I Edizione 2016 – cfr. pp. 24-25).  **5. La rivelazione del mistero della Misericordia**  **A) la dimensione teologica**: la misericordia non  è un’idea astratta, ma si incarna nel volto di una  persona, Gesù Cristo: se è l’incarnazione del-  l’Amore divino, in Lui è dato il tutto della mise-  ricordia nella sua dimensione divina e umana.  Tutta la sua esistenza ne è una testimonianza  fino alla morte sulla croce (Lc.23,34)    **6. La Chiesa, madre dal cuore aperto e con le**  **lacrime agli occhi:**  **-** La Chiesa, luogo privilegiato del dialogo  con Dio, Padre misericordioso  - La Chiesa, luogo per riscoprire la dignità  di figli.  **B) la dimensione etica**: “Siate misericordiosi,  come il Padre vostro è misericordioso”(Lc.6,36).  - Le opere di misericordia corporale  - Le opere della misericordia spirituale  - Figure di santi:  San Leopoldo Mandic: ministro di  misericordia  Beata Teresa di Calcutta: misericordia  per gli ultimi  San Giovanni Bosco: misericordia  per i piccoli  **7. Il percorso fin qui tracciato:**  **- Dio, Padre Misericordioso**  **- Gesù, il volto del Padre**  **- lo Spirito Santo operante**  **nelle azioni misericordiose**  **della comunità cristiana**  dovrebbe suscitare, negli studenti, meraviglia,  stupore, condivisione, serenità, fiducia, speran-  za, forza e coraggio perché consapevoli di vive-  re sotto lo sguardo benevolo e misericordioso di  Dio.    **8. Il peccato:**  **-** avere la consapevolezza del  nostro “stato di peccato”  **-** riconoscere le nostre “azioni di peccato”  - Lc.18,9-14 il fariseo e il pubblicano al  Tempio  **-** il “ritornare”, il “muoversi verso”  **-** Lc.15,11-32 la parabola del Padre Mise-  ricordioso  **Spunti di riflessione:** Gn.3-Gn.4 lettura con commento, riflessione e confronto con e tra studenti.  Peccatum= assenza, mancanza…di qualcosa di bene.  Peccato è tutto ciò che ci fa uscire dalla comunione d’amore con Dio: Dio-Padre, Dio-Amore.  Peccato è tutto ciò che ci fa perdere la consapevolezza del nostro “legame vitale” con Colui che è il nostro “soffio vitale”; “esseri” che viviamo, che esistiamo, che ci muoviamo grazie all’<Essere>.  Peccato, quindi, è tutto ciò che impedisce di vedere e di vivere quanto è attorno a noi come “dono” di Dio per una esistenza più ricca, più piena, più profonda, più vera. |
|  |  |
| *STRATEGIE ORGANIZZATIVE* | Lavori di gruppo fornendo il materiale su cui riflettere e confrontarsi.  Presentazione di quanto prodotto,in ciascun gruppo, alla classe.  Discussione frontale.  Lezione frontale.  Riflessioni sui brani biblici proposti e su alcune vite di santi.  Brainstorming sul concetto di peccato. |
| *METODOLOGIA* | La metodologia utilizzata si fonda sul metodo pedagogico dell’ascolto e del confronto.  Attraverso il percorso proposto:  - vorrei suscitare ammirazione e sorpresa  verso l’evento cristiano  - vorrei stimolare curiosità ed interesse  verso l’esperienza cristiana  - vorrei guidarli a rivolgere uno sguardo  introspettivo su se stessi e sul proprio  vissuto, punto di partenza per ogni pos-  sibile cambiamento. |
| *MODALITA’ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE* | Osservazione sistematica della partecipazione degli alunni in riferimento alle attività proposte evidenziando questi aspetti:  -Interesse: in base al coinvolgimento personale alle attività proposte;  -Partecipazione e impegno: vengono considerati gli interventi pertinenti che emergono durante le varie attività e che dimostrano la comprensione di quanto presentato e la qualità della partecipazione dei singoli studenti.  -Relazione con gli altri: si valuta il confronto fra compagni e le riflessioni che emergono in classe durante la conversazione libera in aula e nei gruppi di lavoro. |